

CRONACHE “MARZIANE” TRE

26 Marzo 2020



Modica, 26 -03 – 2020

Non basta la clausura. Marzo, sempre più marziano, regala giorni di pioggia e temporali, un aiuto a restare chiusi in casa anche per le condizioni climatiche proibitive.

Il detto siciliano “*comu l’acqua nna marzu*”, così pregnante della vita vegetale che presto germoglierà favorita dalla pioggia, contraddice con la nostra constatazione odierna; una pioggia per niente gentile ma rabbiosa, invernale, ritmata dal tambureggiare di tuoni e raffiche di vento, una pioggia che si insinua nell’anima.

L’unico calore resta quello degli affetti, delle amicizie antiche e recenti, oltre a quello della borsa d’acqua calda, la mia *special guest star* del momento. Si chiacchiera per esorcizzare la durezza del comune clima interiore, come se niente fosse, sfidando tutti quelli che finora si sono dichiarati refrattari a Facebook, tutti gli arcigni estimatori (*laudatores temporis acti...*) del contatto esclusivamente reale. Sul Web si scopre di essere comunità, di essere amici senza bisogno di sfiorarsi e stringersi la mano, con una canzone o un video postati a mo’ di consolazione. Così, il temporale di ieri si trasfigura nelle magiche note di Jobin, nella voce di Elis Regina che eseguono “*Água de março*” con la promessa di vita “*no teu coração*”. È successo anche che il mio amico americano, William Parker, mi dedichi scene del musical “*Carousel*” con la canzone “*You’ll never walk alone*” e sai che si sta camminando insieme, con lo stesso intento: non siamo

soli in questa comune resistenza che non ha nemici visibili. Non esci e ti prendi in giro sorridendo del caffè che “è uscito”, lo versi fumante nella tazzina e non ti mancano gli espressi del bar preferito fino al gennaio a.C. (leggi giusto: avanti Covid).

Stai dentro casa perché lo ritieni necessario, senza bisogno delle urla di primi cittadini *et similia* che cominciano a colpevolizzare i privati, arringandoli oltre ogni tollerabile soglia di sopportazione, facendo nascere invece una bastardissima voglia di disobbedienza perché le imposizioni sono pericolose dappertutto, a Messina come a Timbuktu.

Serve solo un grande amore per la vita, come ha detto ieri Alberto Angela puntando l'attenzione sui valori stratificati nel “modello Italia”.

Oggi, questo mese marziano non demorde col gelo e la pioggia, ma stamattina ci ha svegliati con un sorriso e con quel patto che Noè ha stretto con Dio quaranta giorni dopo l'inizio del diluvio universale, quando una colomba ha portato un ramoscello di ulivo e in cielo è apparso l'arcobaleno.

Marisa Scopello